

ALL'INTERNO

- intervista Ambrosini
- pianeta giovani
- inserto provinciale

**AMBROSINI
e . . . l'AVIS**

Ai donatori
pesaresi
un saluto ed
un abbraccio

Wasseri

23
Ambrosini

COPIA
GRATUITA

SOMMARIO:

Pag.	
2	<u>Comunichiamoci</u>
3	<u>Biografia Ambrosini</u>
4	<u>Intervista Ambrosini</u>
5/6/7/8	<u>Pianeta Giovani</u>
9/10/11/12/13/14	<u>Inserto Provinciale</u>
15/16	<u>Gemellaggi</u>
17	<u>Personaggi Pesaresi</u>
18	<u>Facciamo un po' di chiarezza</u>
19	<u>Curiosità</u>
20	<u>Messaggi</u>
21	<u>Nuovi iscritti anno 2000</u>

Se trovi degli errori in questa pubblicazione, tieni presente che sono stati messi apposta. Abbiamo cercato di soddisfare tutti, anche quelli che sono sempre alla ricerca degli errori.



Donare.

L'unico fatto di sangue che rientra nelle belle notizie.

APPELLO AI DONATORI, PORTA UN AMICO ALL'AVIS!

Amici avisini, il Consiglio Direttivo della nostra sezione AVIS Comunale "G.Fontana" sta adoperandosi in tanti modi per aumentare il numero dei donatori e delle donazioni: i risultati sono incoraggianti (record di nuovi donatori nell'anno 2000 n° 139 con tantissimi giovani) ma non basta perché a fronte di questa cifra sicuramente positiva riscontriamo un numero di 105 donatori che hanno smesso di donare per limiti di età o per motivi di salute ecc..

Se consideriamo che i bisogni aumentano in modo vertiginoso, tanto che regioni che non avevano problemi come la Lombardia, il Veneto, l'Emilia Romagna, oggi sono in allarme, possiamo

comprendere come l'emergenza sangue non si possa trascurare.

Noi non vogliamo e non possiamo abbassare la guardia e perciò oltre a stimolare il Consiglio a lavorare con sempre maggiore incisività vogliamo ancora una volta rivolgerci a voi amici donatori rinnovando l'appello "PRESENTA UN AMICO ALL'AVIS" perché siamo fermamente convinti che nessuno come chi è già donatore può trasmettere ad altri l'intima gioia di quel semplice e nobile gesto.

Diamoci quindi da fare amici, pensate a quale sarebbe la soddisfazione di poter dire: grazie anche al mio aiuto Pesaro ha raggiunto l'auto-sufficienza ed è diventata una città ancor più civile e a misura d'uomo.

Ricordate amici donatori, se il gesto di donare il vostro sangue vi dà una gran gioia, una soddisfazione ancora più grande la potete ricevere dall'aver portato un nuovo donatore all'associazione.

Pensate l'importanza di questa iniziativa; ognuno di noi nella sua cerchia di amici e parenti ha senz'altro la possibilità di trovare un nuovo donatore, basta solo avere la convinzione di poter trasmettere i valori che abbiamo in noi agli altri.

Noi dirigenti AVIS siamo convinti che si può fare.

FORZA AMICI AVISINI AIUTATECI A CRESCERE PER IL BENE DI TUTTI COLORO CHE SOFFRONO E HANNO BISOGNO DI NOI.

COMITATO DI REDAZIONE:

DIRETTORE: Gianfranco Bertini

HANNO COLLABORATO: Ario, Silvia, Giancarlo, Gianfranco, Davide, Stefano, Roberta, Teobaldo.

E' trascorso un anno dalla nascita del Gruppo Giovani Avis e con soddisfazione posso dire che siamo diventati una realtà attiva nella nostra città.

La grande partecipazione di giovani donatori a questo gruppo ha fatto sì che le numerose iniziative promosse prendessero vita e raggiungessero ognuna il proprio obiettivo, con un filo conduttore comune, quello cioè di giungere ai giovani e far conoscere loro le attività dell'Avis.

Durante l'anno sono state formate cinque commissioni di lavoro che sono:

COMMISSIONE SCUOLA

Si occupa di informare gli studenti, all'interno delle scuole, sull'attività dell'Avis e l'importanza della donazione.

COMMISSIONE GIORNALINO "TRAVISANDO"

E' stata formata una redazione che segue e gestisce la pubblicazione del nostro giornalino.

COMMISSIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO

Attraverso i corsi che si sono tenuti durante l'inverno i giovani donatori che vi hanno preso parte sono stati informati sulla struttura e sul funzionamento dell'Avis e successivamente indirizzati verso i consigli provinciali, regionali ecc...

COMMISSIONE EUROPA

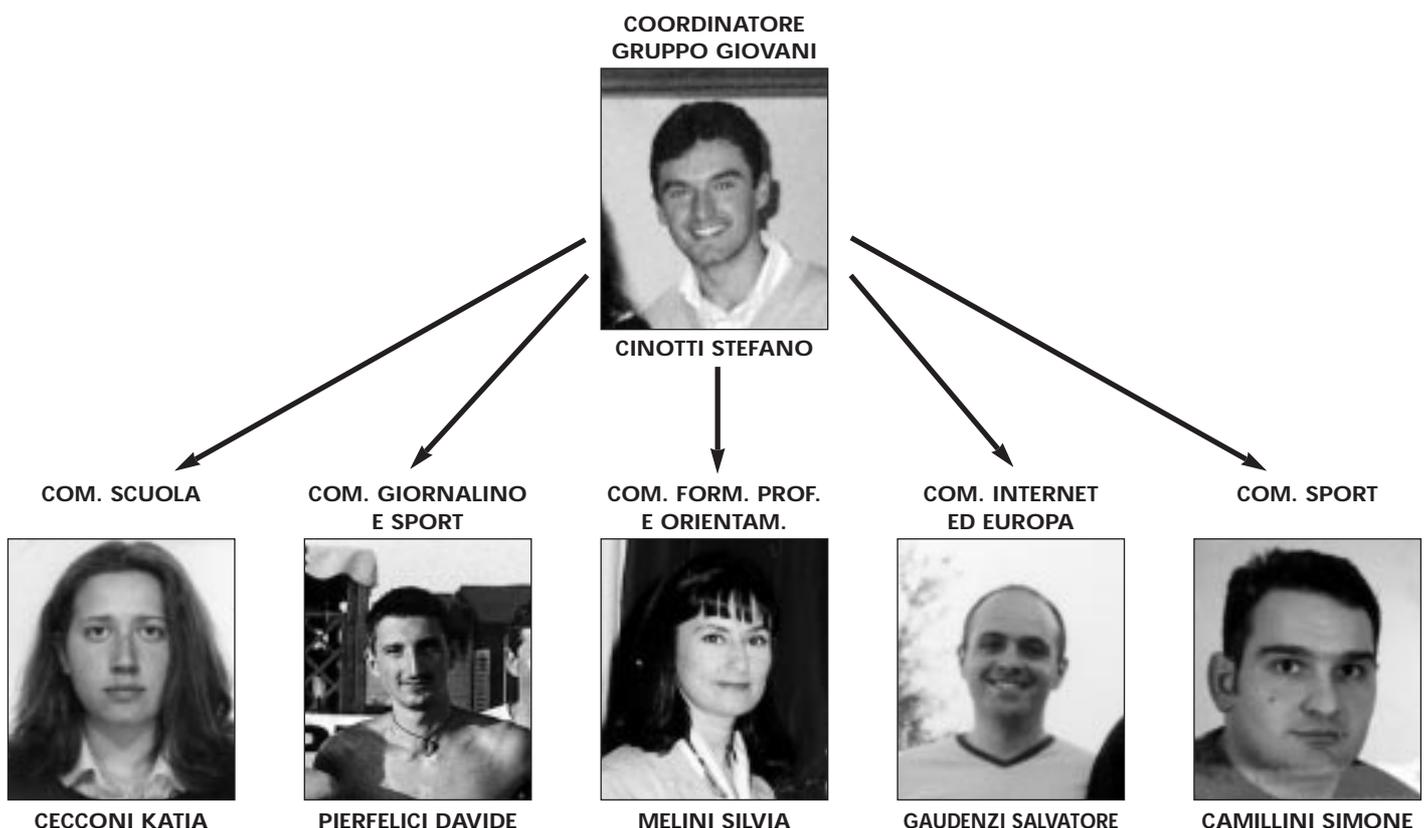
E' stato creato il nostro sito Internet con pagine Web e tra breve si procederà alla seconda fase che consiste nel comunicare, attraverso la posta elettronica, con altri giovani donatori europei e scambiarsi le proprie idee e programmi.

COMMISSIONE SPORT

Si occupa di gestire le iniziative sportive del gruppo; anche quest'anno saremo presenti da Giugno ad Agosto presso la spiaggia comunale davanti il mini golf, in V.le Trieste con tornei di Beach-Volley.

Vorrei concludere questo mio breve articolo col dire che il Gruppo Giovani all'interno dell'Avis è uno strumento a disposizione di ogni giovane donatore che vuole dedicare un po' del suo tempo per aiutare l'Avis a rimanere un'associazione viva ed importante, in termini di valori che offre, nella nostra società. Ringrazio fin da ora chi sta già operando in tal senso ed invito coloro che vorranno unirsi al nostro gruppo a telefonare ad orario ufficio al numero 0721/31466 e lasciare il proprio nominativo.

Il coordinatore del Gruppo Giovani
Stefano Cinotti



CHI E' MASSIMO AMBROSINI. LO SPORTIVO E...L'UOMO

Tra i tanti campioni che la città di Pesaro ha prodotto e tuttora produce, campioni di risalto nazionale ed internazionale, tra questi un posto viene attualmente ricoperto da un ragazzo che risponde al nome di Massimo Ambrosini.

Un personaggio di spicco e di notorietà internazionale, visto che il football è poi lo sport più seguito ed amato, soprattutto nel Vecchio Continente.

Questo ragazzo, nato appunto a Pesaro (ove tuttora risiede la propria famiglia e la fidanzata) il 29/05/1977, si è visto consacrare la propria fama a livello locale attraverso l'intitolazione di un fans club: il "Massimo Ambrosini Fans Club Pesaro", la cui sede è poco distante dalla Parrocchia di Cristo Re, sui quali campetti sin da giovane il nostro protagonista

si concedeva a sfide con i propri amici. Una fama dunque conquistata sul campo con sudore e sacrifici, ma anche grazie al suo carattere aperto, semplice e disponibile come un qualunque ragazzo della porta accanto.

Questa notorietà a livello locale non era altro che un riflesso di quella già conseguita su scenari più importanti ed ampi: partendo dal calcare i campetti dell'Adriatico Calcio dall'età di 7 anni, a 13 era già nelle giovanili del Cesena, prima di spiccare il volo verso un club prestigioso quale quello del Milan, società nella quale tuttora milita nel ruolo di centrocampista, ad eccezione della sola parentesi 97/98 in cui fece le fortune del Vicenza.

La carriera in continua ascesa lo ha portato prima a vestire la

maglia della nazionale under 23, e poi quella più importante della nazionale maggiore. Tra le mete più importanti già raggiunte, uno scudetto col Milan e la disputa della finale del Campioni Europei 2000 con la maglia della nazionale.

Ed ora, grazie al suo essere campione anche fuori dal campo di gioco, grazie alla disponibilità ed al tempo dedicatoci tra i suoi mille impegni e doveri contrattuali da rispettare, la nostra associazione potrà contare sul suo apporto e sulla sua immagine modello per scopi benefici. Nel ringraziarlo per l'impegno preso con la nostra associazione a dedicarsi ai nostri scopi, abbiamo pensato a tal proposito di dedicargli la prima pagina del nostro semestrale. Ed ora, spazio all'intervista.



INTERVISTA A MASSIMO AMBROSINI, CAMPIONE PESARESE NEL CALCIO "E NON SOLO"

Sportivi per l'AVIS: MASSIMO AMBROSINI

Cosa ha provato un ragazzo come te a giocare in una delle più prestigiose squadre italiane?

E' un onore ed un privilegio giocare nel Milan e penso di aver realizzato un sogno che avevo da piccolo.

Come ti senti ora che hai fatto carriera titolare nel Milan e nella nazionale, sei orgoglioso di te?

Sono fiero di essere arrivato dove sono arrivato, ma non ritengo sia giusto fermarmi, ho ancora tanta strada da fare.

Facciamo un po' di storia tua. quando hai iniziato la tua carriera di calciatore? A quanti anni?

A 7 anni ho iniziato nella "Adriatico calcio", a 13 sono andato a Cesena fino a 18 dopo di che sono andato al Milan. Tranne un anno al Vicenza (97/98) sono rimasto al Milan.

Ora che sei tanto famoso hai ancora rapporti con i tuoi vecchi amici? E con la tua famiglia? Ti manca?

Ho la fortuna di avere mantenuto buoni rapporti con gli amici che mi hanno dedicato anche un Fans Club. La famiglia mi manca tanto e appena posso ci vediamo.

Ti manca la tua terra, Pesaro, le Marche?

Amo Pesaro e quando i miei impegni

lo permettono torno a godermi il mare, gli amici, la Vis e la Scavolini.

Sappiamo che sei un ragazzo intelligente e sensibile, quali sono le cose che ami oltre il calcio?

Amo stare in mezzo alla gente, passare il tempo con gli amici e ultimamente sto imparando a suonare la chitarra.

I giocatori del tuo livello non si pongono dei traguardi, vorrebbero vincere tutto, campionato, coppe ecc... Cosa si prova quando si fallisce un traguardo magari per un soffio?

Io ne so qualcosa "Europeo 2000". Quando non raggiungi un obiettivo devi avere la forza e la determinazione per ripartire più forte di prima.

Siamo curiosi, come festeggiate dopo una vittoria?

Generalmente si esce la sera tutti insieme, ma poi ognuno è libero di festeggiare come vuole.

Oggi tu sei un mito per tanti e soprattutto per i giovani, che responsabilità senti su di te, che esempio vuoi dare ai giovani?

Io penso che la lealtà, la sportività, il rispetto, siano valori da insegnare.

Oggi si parla tanto di doping nello sport, tu cosa diresti ai giovani in

questo senso?

Solo di divertirsi e di non dare retta a tutto ciò che di brutto c'è nel mondo del calcio.

Sappiamo che tu conosci già l'A.V.I.S. Cosa pensi della nostra associazione?

Penso che tutto ciò che fa l'A.V.I.S. valga molto più di un GOAL.

Diventeresti donatore di sangue?

Volentieri visto che anche mia madre lo è.

Vuoi lanciare un messaggio tramite il vostro periodico ai tanti giovani che si avvicinano all'A.V.I.S. e soprattutto a quelli che potrebbero farlo?

Non c'è cosa più bella nella vita che aiutare il prossimo, perché ti fa sentire un uomo migliore e realizzato.

Grazie della tua collaborazione, con l'augurio che questo incontro con l'A.V.I.S. Possa portarti fortuna per il prosieguo della tua prestigiosa carriera.

Ringrazio voi invece per quanto fate. In quanto alla fortuna, speriamo proprio che tutto questo accada.

Gianfranco Battistini con la collaborazione di Stefano Cinotti e Davide Pierfelici



Massimo Ambrosini e Stefano Cinotti.

ASSEMBLEA ANNUALE VISTA DAI GIOVANI

Sabato 3 Marzo 2001, presso la seconda circoscrizione "5 Torri" (largo Volontari del Sangue Pesaro), si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci donatori di sangue per discutere su:

1. Elezione del presidente e del segretario dell'assemblea.
2. Relazione morale, organizzativa e finanziaria del presidente della sezione.
3. Approvazione del rendiconto finanziario dell'esercizio 2000.
4. Approvazione del bilancio preventivo 2001.
5. Nomina delegati all'assemblea Provinciale.

Dopo la presentazione di Ario Costa sono stati nominati Stefano Cinotti (presidente dell'assemblea) e Roberta Serafini (come Segretaria).

Gli argomenti trattati da Ario Costa sono stati: l'aumento dei donatori negli ultimi 10 anni e in particolar modo nell'anno 2000, con l'iscrizione di 139 nuovi donatori (di cui 113 al di sotto dei 30 anni) ciò che contrasta con questo dato però, è la diminuzione delle donazioni a causa degli impegni (quotidiani e lavorativi) dei donatori a causa dei un maggior controllo sulle condizioni del

donatore (patologie che una volta non imponevano l'esclusione alla donazione) e, a volte, anche per via di trascuratezza involontaria da parte del donatore nei confronti della donazione.

Da questo si deduce che le attività proposte dall'AVIS (gli incontri sportivi, gli incontri con studenti nelle scuole, il giornalino "Travisando") possono essere un buon motivo di partecipazione e sensibilizzazione per stimolare i donatori e non, verso un maggiore impegno.

Altro argomento trattato da Ario Costa è stata la "festa sociale" che da quest'anno si terrà a cadenza pluriennale per adeguarsi al trend che in questi ultimi tempi ha evidenziato un calo di presenze.

La "palla" è stata poi passata da Ario (il quale in carriera ne ha passate tante!) al presidente Provinciale dell'AVIS Elmo Santini che ha ribadito l'importanza delle donazioni per l'effettivo bisogno di Sangue nei centri di intervento (in particolare presso l'ospedale Lancisi di Ancona e presso il centro di ematologia di muraglia guidata dal Professor Lucarelli).

Gli interventi sono terminati con Giancarlo Pierfelici il quale ci ha presentato le spese sostenute dall'AVIS nell'anno 2000 e il bilancio preventivo dell'anno 2001.

A concludere l'incontro in bellezza, un'estrazione di premi e un ghiotto buffet, offerti da soci sostenitori. Dopo tanto mangiare abbiamo comunque trovato il tempo per fare una piccola riflessione: noi giovani, iscritti da poco all'AVIS, non abbiamo avuto tante occasioni di partecipare a queste assemblee, anzi, forse per qualcuno di noi era addirittura la prima volta, ma abbiamo capito che sono momenti importanti, non solo per l'associazione, ma anche per noi stessi, in quanto possiamo renderci partecipi e magari anche promotori di nuove iniziative importanti. E' giusto capire che non è solo il Consiglio Direttivo che deve far progredire l'associazione, ma è compito di tutti noi, in quanto soci, far sì che l'AVIS cresca e si rafforzi, e come dice il proverbio "l'unione fa la forza".

*Filippo Renzi
Margherita Mattioli*

DIECI MODI PER DANNEGGIARE UNA ASSOCIAZIONE

- 1) Non prendere parte alle riunioni.
- 2) Venirci per caso o in ritardo.
- 3) Criticare il lavoro dei dirigenti e membri attivi.
- 4) Non accettare posti di responsabilità (è più facile criticare che realizzare)
- 5) Aversela a male se non si è dirigenti, ma se lo si è non dare alcun contributo
- 6) Se si è interrogati rispondere di non avere opinioni.
- 7) Non fare nulla di quanto sarebbe necessario, ma se altri si rimboccano le maniche disinteressatamente, lamentarsi che l'associazione è retta da una cricca di vanitosi.
- 8) Ritardare sistematicamente l'adempimento dei compiti assunti.
- 9) Non fare opera di propaganda per avere nuovi proseliti.
- 10) Lamentarsi che la stampa lascia molto a desiderare, però non si fa nulla per esprimere un'idea o presentare lo scritto di un competente.



L' A.V.I.S. di ieri: Girelli - e L' A.V.I.S. di oggi: Ario con i giovani

AVIS SCUOLA

Il compito di noi AVISINI è sicuramente quello di donare sangue, o parti di questo, ma sono tante le persone che non conoscono l'AVIS e che per questo restano soltanto donatori potenziali e non effettivi; dunque spetta a noi farsi conoscere.

Le iniziative a questo proposito sono tante e tra queste c'è quella relativa all'informazione nelle scuole.

Il "progetto" è portato avanti, già da qualche anno, dal sig. Battistini, segretario della nostra associazione, accompagnato dal nascente Gruppo Giovani AVIS.

Gli incontri vengono fatti nelle varie scuole, elementari, medie e superiori.

Agli studenti viene illustrato, in base al loro grado di scolarizzazione,

cos'è l'AVIS, quale compito svolge, chi lo può svolgere, chi ne beneficia. I ragazzi sono molto interessati a questa informazione e fanno domande per approfondire su certi pericoli, sul come donare, ed in quali casi sia, o non sia, possibile farlo.

Chiaramente, andando nelle scuole i risultati non sono immediati e non potrebbe essere altrimenti vista l'età dei ragazzi; sono, infatti, gli studenti delle superiori quelli che si sentono più chiamati in causa, vista la loro possibilità oggettiva di donare.

Affermazione azzeccata e dimostrata dai dati relativi ai nuovi donatori dello scorso anno: su 139 la maggior parte sono giovani, studenti o appena usciti dalla scuola, accompagnati da un

discreto numero di insegnanti.

E' vero che per noi i risultati sono importanti, ma il fatto che questi incontri aiutino a sensibilizzare i giovani alla solidarietà è già un buon traguardo.

Spesso siamo accompagnati dai medici del Centro Trasfusionale che danno chiarimenti relativi, anche, alle malattie ed in particolare all'AIDS; gli studenti, dunque, oltre a conoscere l'AVIS, vengono informati o aggiornati su argomenti che li possono riguardare in modo particolare.

Sicuramente questo è un bel modo per farsi conoscere, quindi ci impegneremo ancora per riuscire nel migliore dei modi in questa iniziativa.

Katia Cecconi



Ragazzi della scuola Olivieri.

Dacci una mano, o meglio, un braccio per raggiungere l'autosufficienza.

L'ESTATE AVIS E' GIA' ALLE PORTE

Come ogni anno, la scommessa più grande per le nostre manifestazioni sportive on the beach è: "pioverà o non pioverà nel week-end scelto per il torneo?" A tal proposito abbiamo pensato di omaggiare ogni iscritto con un K-way per scaramanzia! A parte gli scherzi, la macchina organizzativa si è da tempo messa in moto, e quest'estate cercheremo di far sentire la presenza della nostra associazione sulla spiaggia con le molteplici iniziative che realizzeremo in collaborazione con Radio Incontro ed il suo staff, a garanzia del fatto che ogni manifestazione, sportiva e non, avrà una copertura radiofonica e musicale con dj prestati alla spiaggia con qualche incursione di riprese televisive per i momenti più importanti della nostra programmazione. E ci divertiremo, con i tornei di beach-volley, nonché con tutte le iniziative di contorno, quelle classiche e quelle più originali che scoprirete seguendoci nei vari appuntamenti. Miglioreremo l'area di gioco e le strutture necessarie, troveremo grandi premi e ricordi per tutti i partecipanti, per mostrare come certe iniziative siano rivolte solo a coinvolgere e far divertire la gente e non ad altri scopi non in linea con l'immagine dell'AVIS. Avremo il classico 3x3 di agosto, il 3x3 femminile con squadre rappresentative di

varie società sportive ed il più spettacolare 2x2 Open maschile, che anche quest'estate vedrà sbarcare nell'area del Beach Volley Club atleti di alto livello agonistico.

Il nostro Club, come l'anno scorso, fornirà tessera e T-shirt a chiunque abbia intenzione di aggregarsi per dar vita ad un polo sportivo di riferimento per gli appassionati giocatori di beach-volley, con sconti vari inclusi nel possesso della tessera, tra cui sconti nelle quote di partecipazione ai vari tornei.

Il Beach Volley Club sarà gestito, in parte, autonomamente dagli iscritti, pur identificandosi sempre come "uno dei rami sportivi" della nostra associazione.

Ciò significa che ogni iscritto potrà far valere il proprio status nei confronti di ogni altro non iscritto, limitatamente ai campi riservati in certe fasce orarie agli stessi titolari della BVC Card. Naturalmente verrà garantita la presenza di un terzo campo di beach volley aperto liberamente a tutti, in qualunque fascia oraria, per consentire la fruizione di tale struttura a tutta la collettività, in accordo con lo stesso stabilimento balneare Bagni Primavera che da anni ormai ci segue e sostiene in ogni esigenza, al pari del Ricky's Bar che ci ha garantito ogni anno un supporto logistico fondamentale per le

riuscite ottimali delle precedenti esperienze.

L'estate 2001 sarà, per il secondo anno consecutivo, caratterizzata dalla partecipazione attiva nella gestione ed organizzazione dei tornei dello staff del Gruppo AVIS GIOVANI, coordinata da Stefano Cinotti e dal nuovo Consiglio Direttivo. Questi ragazzi/e saranno sempre presenti nei week-end programmati, per seguire gli impegni on the beach dell'associazione e mostrare a tutti i presenti e partecipanti che la nostra associazione (ed in particolare la nostra sezione) è caratterizzata da un solido gruppo di giovani sotto i 35 anni, che tende a crescere a grande ritmo da alcuni anni a questa parte. Essendo il Gruppo AVIS GIOVANI aperto a tutti, ci auguriamo che per la prima uscita dello staff altri nuovi avisini si aggregino per divertirsi insieme a noi. Nel frattempo, attendiamo la vera estate e le prime sfide sui campi del Club.

In attesa di ottenere a breve termine un nostro dominio, maggiori dettagli sulle nostre attività le troverete sul nostro sito appena aggiornato all'indirizzo:

<http://digilander.iol.it/BeachVolleyClubPU>

Davide Pierfelici

Le date programmate:

- 07-08 luglio 2x2 Maschile Open
- 28-29 luglio 3x3 Femminile Open
- 2x2 dimostrativo Femminile (Serie A)
- "King of the Beach" 2x2 Open
- 04-05 agosto 3x3 Maschile (limite serie D+ max 1 fuoriquota di serie C)



“I GIOVANI AVISINI DI PESARO NON STANNO CON LE MANI IN MANO”

Nel corso dell'anno 2000 e nei primi sei mesi del 2001 si sono succedute svariate attività che hanno visto protagonisti i giovani dell'Avis di Pesaro, Gruppo Giovani sapientemente coordinato da Stefano Cinotti, alla cabina di regia delle iniziative giovanili della Sezione Comunale di Pesaro.

Tra le iniziative realizzate ricordiamo il torneo di beach-volley estivo, il corso di formazione regionale ad ottobre.

Ma i giovani avisini non solo hanno realizzato, ma hanno anche progettato il futuro.

Infatti, da incontri, spesso informali, dei giovani avisini di Pesaro è scaturita l'esigenza e la possibilità di spendere un po' del proprio tempo per l'Avis.

Sono così nate delle commissioni operative dove i giovani si ritrovano ed agiscono in base ai propri interessi e propensioni, sempre con il fine ultimo di promuovere il dono del sangue.

Oltre alla Commissione Sport, alla Commissione Scuola, alla Commissione Giornalino, a quella Internet e a quella Europa, è stata istituita anche la Commissione Formazione e Orientamento, la cui referente è la sottoscritta.

In particolare, la Commissione Formazione e Orientamento si è da subito posta l'obiettivo di realizzare un primo breve corso di informazione rivolto ai giovani per aiutarli a meglio inserirsi nella realtà associativa.

E questo nella consapevolezza che un buon "ingresso" sia propedeutico per valorizzare nel giusto modo la presenza

dei giovani nella nostra Associazione.

Non va dimenticato, infatti, che i giovani con il proprio patrimonio personale di entusiasmo, creatività, progettualità, disponibilità, con il loro linguaggio e le loro modalità comunicative non possono che rappresentare una risorsa fondamentale nel reclutamento di nuovi donatori — spesso anch'essi giovani - e quindi costituire una irrinunciabile "ricchezza" per le finalità dell'Avis.

Sulla base di poche idee, spero almeno non confuse, sono stati realizzati, a cavallo dei mesi di marzo ed aprile, quattro incontri informativi, svoltisi presso la sezione comunale dell'Avis di Pesaro.

Ritengo che due siano stati gli elementi innovativi che hanno caratterizzato l'iniziativa.

In primo luogo, gli incontri si sono svolti con la collaborazione di Giovanni Pelonghini, del Direttivo dell'Avis di Fano e Coordinatore regionale dei giovani, inaugurando così una forma di collaborazione tra diverse Avis di base e tra differenti livelli associativi (regionale/comunale) che dovrebbe costituire la norma e non l'eccezione se realmente si vuole amplificare l'attività dell'Avis.

La cassa di risonanza sarà decisamente maggiore se a suonare la stessa "musica" saranno contemporaneamente più strutture organizzative dell'Avis.

La seconda nota innovativa può essere individuata nella modalità di svolgimento degli incontri: non si è trattato di momenti informativi di tipo frontale

classico ("docente" che parla e "allievi" che ascoltano) bensì di momenti costruiti sul dialogo e sul confronto, idonei a lasciare ampio spazio alle domande ed alle curiosità dei partecipanti.

E quindi attraverso il dialogo e la discussione ci si è soffermati sulle componenti della struttura associativa dell'Avis, nelle sue diverse articolazioni e livelli; sui ruoli delle Avis comunali, provinciali, regionali; sulle modalità ed i tempi delle procedure di voto; sugli organismi direttivi e di controllo; sulle problematiche del sangue, sui rapporti tra l'Avis ed il sistema sanitario nazionale; sui modi attraverso i quali l'Avis riceve finanziamenti.

Si è parlato, altresì, dei valori e degli ideali che sottendono all'Avis; della sua valenza altruistica, sociale, umanitaria e di solidarietà volta ad aiutare coloro che hanno necessità di sangue; si è indagato il significato dell'essere volontari, con il suo valore ed i suoi inevitabili limiti.

Agli incontri hanno partecipato un nutrito gruppo di giovani, i quali hanno concretamente dimostrato interesse ed apprezzamento per l'iniziativa.

Ciò potrebbe rappresentare un buon viatico per realizzare prossimi cicli di incontri, centrati magari su specifiche curiosità dei giovani: auspicabile, quindi, la possibilità, nel tempo, di istituzionalizzare questi momenti informativi, per approfondire una o più tematiche che ruotano attorno al dono del sangue.

Naturalmente, nel progettare e realizzare l'iniziativa non si è avuta la presunzione di voler essere esaustivi, né si è avuta la tentazione di sostituirsi, o confrontarsi, con i corsi di formazione organizzati dall'Avis sia a livello regionale che nazionale: più modestamente, come già ricordato, si è cercato di veicolare ad un gruppo di giovani un set informativo sull'Associazione nei suoi molteplici aspetti, con la speranza di dar loro una mano nel massimizzare il loro contributo in seno all'Associazione.

Perfettamente consapevoli che tale iniziativa non può che essere un piccolo anello dell'articolata filiera informativa/formativa posta in essere dalle strutture superiori dell'Avis.

Silvia Melini



LA "MISSION" DELL'A.V.I.S.

L'annuale Assemblea dell'Avis ha rafforzato la linea politica che abbiamo intrapreso a livello provinciale già da qualche anno.

Infatti ha rafforzato in parte il concetto che occorre tenere sempre viva l'attenzione sulle necessità di sangue nei nostri nosocomi e quanto nobile sia il concetto di autosufficienza. Il progressivo aumento dell'età media se da una parte ci rende sollevati per il benessere raggiunto e l'evoluzione medica permette di godere sempre più del bene della vita, dall'altra esige continuo fabbisogno di sangue a disposizione.

E' vero abbiamo promosso insieme all'azienda S. Salvatore l'educazione all'autotrasfusione, perché il sangue non basta ed ognuno è invitato a fare la sua parte anche in termini di sicurezza.

Sono allarmanti i dati che parlano di un 80% di italiani che non hanno mai donato sangue ed un buon 29% ignora pura la sua necessità.

La carenza di sangue oggi colpisce più le regioni del nord e del centro in quanto in queste regioni si sono maggiormente sviluppate le tecniche relative al trapianto di organi e cure oncologiche.

D'altronde, da lungo tempo l'A.V.I.S. è lasciata sola nella promozione e da troppo tempo le istituzioni a livello nazionale hanno sottovalutato il problema.

Forse anche perché l'Istituto Superiore di Sanità è fermo con i dati al 1998, quando parla di carenza di 8.000 emazie.

L'A.V.I.S. che conosce bene il settore ha stimato queste carenze in 300/350.000 sacche di sangue, poiché solo a Roma e nel Lazio ne servono almeno altre 4.000 l'anno per raggiungere l'autosufficienza.

Un noto quotidiano cattolico della capitale poco tempo fa elencava gli interventi mancati ospedale per ospedale per carenza di sangue. Infatti le scorte sono sempre meno di quelle che servono per gli ammalati che così corrono gravi rischi, compreso quello di morire. A questo punto ritengo, come cristiano, che una mancata educazione possa essere considerata, di fatto, una grave violazione del 5° comandamento "non ammazzare".

Ognuno è convinto, per di più in buona

fede, che non sia così importante donare, che se non lo farà lui, ci penserà di sicuro qualche altro.

Ma noi veniamo a sapere troppo spesso che qualcuno aveva bisogno di sangue e non lo ha ricevuto in tempo. Con l'aiuto di ciascuno di noi l'A.V.I.S. può fare grandi cose perché con una sola donazione si salvano oggi 3 vite umane, vi pare poco!

Pensiamo ai bambini talassemici che frequentano il centro del Prof. Lucarelli, un semplice gesto può salvare loro la vita. E' difficile, credetemi, far capire loro che non abbiamo tempo, che la paura dell'ago ci trattiene, che forse non ci avevamo pensato abbastanza. E' possibile togliere la gioia di vivere? O forse non riteniamo giusto donare loro la speranza, come avevamo lanciato lo slogan lo scorso anno "A.V.I.S. dona la speranza".

Ecco allora che il nostro ruolo sia per l'attuazione del Piano Sanitario Nazionale del sangue sia per il raggiungimento degli obiettivi di autosufficienza e fondamentale, non solo per l'erogazione di servizi ma anche per la tutela del diritto alla salute che possiamo e dobbiamo svolgere.

Questo è uno dei terreni principali nei quali possiamo sperimentare il principio "dal volontariato dei servizi a quello dei diritti" dove la nostra associazione si pone come stimolo forte e competente nei riguardi delle istituzioni affinché tutti gli obiettivi previsti vengano correttamente realizzati, in un rapporto di sussidiarietà e di reale indipendenza, dove l'obiettivo fondamentale non sia solo la tutela della nostra associazione ma soprattutto quella del cittadino.

Da queste riflessioni il volontariato deve trarre indicazioni per il suo impegno, individuando nuovi ambiti di intervento. Il volontariato che ha già sviluppato le sue potenzialità nella diffusione di una corretta informazione in merito a diritti, o opportunità e soluzioni concrete ai problemi dei beneficiari, deve oggi assumersi il compito più impegnativo di "rappresentanza" degli interessi dei beneficiari stessi e di controllo dell'operato delle istituzioni.

In questo processo di trasformazione è il

volontariato stesso il primo protagonista ed è su di lui che abbiamo concentrato in questi anni i nostri sforzi, perché da un "fare i volontari" si passasse ad un "essere volontari", ma scelta che va oltre il semplice atto della donazione di sangue in una profonda revisione della qualità dell'impegno dei volontari stessi. Andare oltre il volontariato del dono in senso stretto vuol dire anche essere capaci di uscire dalle emergenze e dalle risposte ai bisogni e tradurre queste azioni in politiche di respiro che vadano a toccare le programmazioni e le politiche sociali delle Istituzioni a tutti i livelli.

In questa direzione continueremo la nostra attività di pressione presso le istituzioni ed i parlamentari della nostra provincia, senatore Giuseppe Mascioni, senatore Stefano Bastianoni, onorevoli Pietro Natale Gasperoni e Renzo Lusetti, perché venga approvato il testo di riforma della legge 107/90 e si raggiunga l'agoniata autosufficienza a livello nazionale.

Quando la nostra concittadina Dott.ssa Gabriella Girelli avrà bisogno di sangue per il suo ospedale dovrà trovare pronte risposte presso i nostri nosocomi.

Gran parte di questo lavoro verrà affidato ai nostri giovani che ormai stanno dimostrando ad ogni livello la loro preparazione e capacità organizzativa.

Questo ci fa ben sperare e credo che gli ottimi risultati raggiunti nel primo trimestre costituiscano un buon viatico per le nostre speranze e per la nostra associazione.

Comunque non dobbiamo cullarci perché l'estate è alle porte e le carenze si faranno ben presto sentire per cui ci attiveremo sempre più in attività di comunicazione e di marketing per la promozione senza risparmio di energie fisiche ed economiche.

Noi dirigenti volontari ci dobbiamo sentire responsabili: della continuità di sviluppo, delle linee guida dell'associazione, della verifica della qualità del nostro compito alla luce dell'evoluzione delle realtà esterne dell'associazione.

Dovremmo ulteriormente cercare di fidelizzare in nostri donatori che dovranno

comprendere di far parte della più grande associazione di volontariato, di cui si conosce quello che fa e con ciò renderla ogni giorno più forte oltre che visibile.

Non si tratta di giocare partite spettacolari, la demagogia porta con se scarsi risultati.

Ma se il tempo dell'equità, non quella mitica, ma quella possibile e proprio per questa doverosa, stenta a rivelarsi, l'A.V.I.S. deve muoversi per far conoscere a tutti i cittadini che la solidarietà non va in ferie e che fin quando qualcuno avrà bisogno di noi risponderemo pronti "Sempre, Ovunque, Subito".

*Elmo Santini
(Presidente Avis Provinciale)*



I bambini del Prof. Lucarelli chiedono aiuto, pensiamo anche a loro!

STATISTICA DONAZIONI 1° TRIMESTRE 2000/2001		
SEZIONI COMUNALI	1° TRIMESTRE 2000	1° TRIMESTRE 2001
ACQUALAGNA	42	49
APECCHIO	38	51
BORGO PACE	0	0
CAGLI	102	161
CANTIANO	6	14
CARTOCETO	87	87
COLBORDOLO	50	73
FANO	614	738
FERMIGNANO	123	135
FOSSOMBRONE	286	306
GABICCE MARE	73	60
GALLO DI PETRIANO	43	63
GRADARA	37	29
MACERATA FELTRIA	67	71
MERCATELLO SUL METAURO	47	38
MOMBAROCCIO	15	13
MONDAVIO	37	36
MONDOLFO	104	104
MONTEFELCINO	95	102
MONTEPORZIO	43	56
MONTECALVO IN FOGLIA	39	41
MONTELABBATE	39	31
NOVAFELTRIA	196	211
PERGOLA	122	110
PESARO	676	741
PIOBBICO	9	18
S. ANGELO IN LIZZOLA	79	95
S. ANGELO IN VADO	111	119
SAN COSTANZO	21	19
SAN LORENZO IN CAMPO	92	83
SALTARA	71	64
SASSOCORVARO	300	317
SERRUNGARINA	16	17
TAVULLIA	40	39
URBANIA	94	102
URBINO	354	383
TOTALI	4168	4576

L'IMPEGNO DEI GIOVANI AVISINI NELLA COMUNICAZIONE ASSOCIATIVA: L'EVOLUZIONE DI UN PROGETTO REGIONALE DI INFORMAZIONE

In ambito regionale un dinamico gruppo di giovani dell'Avis sta portando avanti un importante progetto di comunicazione.

Il gruppo giovani regionale dell'Avis, che ho l'onore di coordinare, nell'ottobre dello scorso anno si è riunito a Senigallia per impostare un progetto comune che venisse portato avanti appunto dai giovani avisini della regione Marche.

Il gruppo è del tutto informale, nel senso che vede la partecipazione di svariati giovani delle quattro province marchigiane i quali intendono realizzare una idea progettuale collegiale.

Tra le diverse idee scaturite nell'incontro di Senigallia, è stato deciso di mettere in cantiere una iniziativa rientrate nell'ambito della comunicazione.

Ho sempre pensato che la comunicazione costituisca un terreno di intervento strategico per l'azione dell'Avis considerato il suo compito primario, anche se non esclusivo, dell'aumento dei donatori e del numero di donazioni.

In considerazione di questo è indubbio che l'attività promozionale sia indispensabile per reclutare nuovi "clienti".

E' per questo che ritengo quanto mai opportuna ed appropriata la scelta di cimentarsi su questo non facile terreno della propaganda.

Entrando nel dettaglio, quello a cui stiamo lavorando è la creazione di un depliant che, caratterizzato da un messaggio significativo e di impatto, possa nel contempo fornire delle informazioni sintetiche sulla donazione del sangue, sull'attività dell'Avis, e sulla sua presenza nella regione.

L'intento è quello di "produrre" un agile strumento comunicativo che possa essere capillarmente diffuso in tutte e quattro le province marchigiane.

Lo scopo è infatti proprio quello di veicolare le stesse notizie, di parlare la stessa "lingua" su tutto il territorio della regione, fornendo delle semplici ed immediate informazioni.

Riteniamo, infatti, che l'omogeneità del messaggio comunicativo possa costituire un presupposto importante per accrescere la sua efficacia.

Quindi, dopo la prima riunione di Senigallia, ne sono seguite diverse altre nel corso del primo semestre del 2001 durante le quali si è discusso di contenuti, della veste grafica, delle modalità realizzative del depliant.

Il progetto, oltre che in Consiglio regionale, è stato ufficialmente presentato all'Assemblea regionale di Ascoli dell'8 aprile, riscuotendo consensi ed incoraggiamento dai partecipanti ai lavori assembleari.

Contestualmente, abbiamo preso contatti con il Centro Servizi per il Volontariato di Ancona per valutare la possibilità di ricevere un finanziamento. Attualmente stiamo predisponendo la relativa domanda che dovrà essere presentata entro il mese di giugno.

Il depliant, che verosimilmente sarà pronto per il prossimo autunno, dovrà poi essere utilizzato come strumento di informazione per avvicinare nuovi donatori, possibilmente giovani.

Massima enfasi ed impegno occorrerà poi dedicare alla sua distribuzione che dovrà avvenire oltre che in tutte le sezioni Avis della regione, nelle scuole, nelle parrocchie, nelle associazioni sportive, nei centri di aggregazione giovanile, negli ambulatori medici, nei locali pubblici.

Prima di concludere, mi preme esprimere due osservazioni.

In primo luogo, la realizzazione del depliant non è stata concepita come progetto isolato, a se stante, ma come primo "prodotto" di una idea progettuale più ampia, che dovrebbe concretizzarsi con la messa in opera, dopo il depliant, di una brochure - e

quindi di uno strumento informativo più diffuso ed articolato — ed infine di un cd-rom contenente un gioco interattivo.

In altri termini, il depliant dovrebbe essere il primo step di un progetto informativo/comunicativo di portata più vasta che vedrà il gruppo giovani avisini delle Marche impegnato per il prossimo biennio e questo per avere a disposizione un completo set di strumenti informativi da utilizzare in tutta la regione.

Il tutto in stretto coordinamento con il più ampio progetto di comunicazione in essere in ambito regionale.

Secondariamente, il lavorare sul depliant, e sui "prodotti" a seguire, costituisce una "palestra" importante per l'interagire di persone appartenenti ad Avis diverse, ciascuna con le proprie esperienze, con le proprie specificità, con il proprio potenziale.

L'operare congiuntamente si sta dimostrando un valido "laboratorio", a dimostrazione della possibilità, ma ancor di più dell'opportunità, di agire gomito a gomito con rappresentanti di più Avis: giovani pesaresi con coetanei di Ascoli, giovani dell'anconetano con altri di Macerata.

Non mi stancherò di sottolinearlo tutte le volte che ne avrò l'occasione che la collaborazione tra strutture organizzative diverse, sia su base territoriale che gerarchica, è quanto mai auspicabile per amplificare l'efficacia operativa dell'azione Avis, e quindi i conseguenti risultati.

Collaborazione che purtroppo non sempre è la regola e che, quindi, dobbiamo fare in modo che lo diventi "rimboccandoci le maniche" allo scopo: il progetto dei giovani avisini delle Marche potrebbe essere un buon esempio in tale direzione.

Giovanni Pelonghini
[Coordinatore Regionale Gruppo
Giovani AVIS]

AL CARNEVALE OGNI AVISINO DEVE PARTECIPARE....

Il mese di Febbraio ha visto i giovani avisini impegnati su più fronti, uno dei quali ha riguardato la partecipazione alle sfilate del Carnevale di Fano tenutesi in tre domeniche del mese (11/18/25).

Per la prima volta tale manifestazione ha avuto una risonanza nazionale giustamente meritata; infatti, il Carnevale di Fano, è stato inserito nel circuito dei Carnevali d'Italia, accanto a quello di Venezia, e di Viareggio.

Naturalmente, tutto ciò ha comportato non solo una maggiore affluenza di persone in loco, ma anche di mezzi tecnici; accanto alle radio e televisioni locali, c'erano anche le telecamere delle reti nazionali.

L'AVIS non poteva non approfittare di un'occasione così ghiotta per mettersi in luce facendo opera di sensibilizzazione.

Così, l'Avis Comunale di Fano in collaborazione con quella Provinciale e Regionale, ha preso subito la situazione in pugno, e nel giro di poco tempo tutto era pronto per il primo appuntamento con le sfilate di domenica 11. I giovani fanesi, dopo aver contattato gli addetti ai lavori per la realizzazione dei costumi e

del tema che si doveva interpretare, si sono prodigati affinché anche gli amici avisini delle altre provincie potessero partecipare al divertimento carnevalesco.

Gli autori dei costumi, facenti parti della compagnia "l'amore è una cosa meravigliosa", hanno pensato di realizzare un tema a noi consono ispirandosi alla fiaba intitolata "DODO' E LA PIGNATTA D'ORO", che rievoca il mito del vaso di Pandora. Dodò uccello dal piumaggio variopinto, riesce pur affrontando le intemperie (pioggia, fulmini) a percorrere tutto l'arcobaleno, al fine del quale si trova la pignatta d'oro contenente tutti i buoni desideri dell'umanità.

In una riunione preliminare tenutesi a Fano l'8 Febbraio, i ragazzi delle varie Avis Provinciali hanno avuto tutte le informazioni in merito, ed entusiasti hanno aderito all'iniziativa. Ogni sfilata prevedeva la partecipazione di almeno 20 persone, che si sono date appuntamento, nei giorni stabiliti a casa del Responsabile Regionale Giovani, Giovanni Pelonghini, che ringrazio per tutto ciò che ha fatto, il quale ha messo a disposizione il proprio

appartamento, consentendo a tutti di cambiarsi, pulirsi e rifocillarsi dopo le sfilate.

Avendo personalmente partecipato ad una di esse, non posso che dire di essermi divertita da matti e di aver riscosso anche un certo successo indossando "la pignatta dorata" simbolo della fiaba da noi interpretata.

Il successo è stato comunque di tutti noi, anche perché essendo così colorati e sempre in movimento non potevamo non dare nell'occhio.

Importante è stato anche il commento fatto dallo speaker durante il nostro passaggio in mezzo alla folla: mettendo in evidenza chi eravamo e cosa facevamo, di certo è riuscito a far cadere l'attenzione sul tema della donazione e chissà se è riuscito pure a "catturare" dei nuovi donatori. Noi ce lo auguriamo.

In attesa del prossimo Carnevale vi saluto.

*Stefania Bucci
(Vice Presidente AVIS DI URBINO)*



IL NUOVO VOLTO DELL'AVIS PROVINCIALE: L'INNOVAZIONE NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE

Come è noto, annualmente a cavallo tra l'inverno e la primavera è tempo delle assemblee dell'Avis.

Si tratta di un momento particolarmente importante per la vita di una associazione, poiché rappresenta la massima espressione della vita democratica del sodalizio, il luogo deputato in cui tutti i soci possono dire la loro sull'operato dell'associazione, sulla gestione del consiglio direttivo, sulle azioni intraprese e sui risultati conseguiti. In altri termini, l'annuale assemblea è l'organo in cui si esplica il diritto di sovranità del socio.

All'importanza del momento non corrisponde, purtroppo, la massiccia presenza dei soci considerato che le assemblee in genere registrano frequenze da un numero di membri abbastanza modesto.

Ritengo che sia un peccato: sarebbe bello, oltretutto utile, assistere ad assemblee animate da molti soci che si confrontano, che discutono, che intervengono sulle diverse questioni associative.

Certo, l'importante è che il socio avisino compia il "dovere" di donatore, e quindi effettui con regolarità la donazione, ma sarebbe altresì opportuno che dedicasse un poco del suo tempo anche all'associazione, perlomeno nel momento più elevato della vita associativa.

Non va mai dimenticata l'importanza della struttura organizzativa che sta dietro al donatore ed alla raccolta di sangue: per ogni nuovo donatore, per ogni donazione eseguita un piccolo merito deve essere ricondotto all'operato dell'associazione, alla sua attività di promozione, alla sua presenza sul territorio, alle sue iniziative pubbliche, al suo "tam-tam" sull'importanza di disporre di sangue.

Avendo partecipato alle assemblee di alcune sezioni comunali, nelle quali ho, con un pizzico di rammarico, registrato una scarsa affluenza di membri, sono stato favorevolmente colpito dalla presenza di partecipanti all'assemblea dell'Avis della provincia di Pesaro e

Urbino svoltasi a metà dello scorso mese di marzo.

Infatti, numerosi erano i delegati e gli osservatori delle 35 sezioni comunali della nostra provincia, oltre a qualificate autorità pubbliche.

Degni di nota, in particolare, i diversi interventi dei soci Avis, che hanno offerto il proprio contributo per migliorare l'azione e l'opera della nostra associazione.

Si è trattato di un valido momento di vita associativa che ha visto giustamente protagonisti i donatori di sangue, posti al centro dei lavori assembleari.

E' indubbio che le accreditate e nutrite presenze siano riconducibili anche agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Infatti, oltre che agli adempimenti ordinari, quali ad esempio l'approvazione del bilancio consuntivo e di quello preventivo, nell'assemblea di marzo si è proceduto alla nomina dei nuovi organi direttivi dell'Avis Provinciali, e cioè del Consiglio Direttivo, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri: ossia quegli organi a cui è affidato per il prossimo triennio la gestione dell'Avis Provinciale. Apprezzabile l'ingresso negli organi direttivi di volti nuovi, di cui diversi giovani, che si vanno ad affiancare a quei dirigenti maggiormente operosi e presenti della precedente "legislatura", i quali soprattutto hanno offerto di nuovo la loro disponibilità a lavorare per la causa del sangue.

Facciamo, quindi, la conoscenza dei componenti degli organi direttivi dell'Avis Provinciale.

Il Consiglio Direttivo alla guida del Presidente Elmo Santini si compone di Giorgio Sani (segretario), di Walter Marcolini (vicepresidente vicario), di Gianfranco Battistini (vicepresidente), di Fernando Santini (amministratore) e dei consiglieri Flavio Valli, Giovanni Pelonghini, Stefano Cinotti, Marco Tontini, Lorena Alessandrini, Pierluigi Ciampiconi, Fabio Pontellini e Gianluca Vennarini.

Da segnalare il ruolo di Flavio Valli,

coordinatore del gruppo giovani provinciale e di Stefano Cinotti nostro referente all'Associazione Volontari Marche.

Il Collegio Sindacale, che è l'organo di controllo contabile dell'Associazione, oltre che del Presidente Augusto Cicerchia, si compone dei revisori Giorgio Rossi e Luca Faroni.

Il Collegio dei Probiviri, al quale andranno ricondotte la controversie, è presieduto da Silvia Melini, coadiuvata dai probiviri Flaminio Cestari e Luigi Mangani.

Spero che non venga tacciato per giudizio di parte, ma ritengo che ci si trovi di fronte ad una buona squadra, che certamente farà tutto il possibile per ben gestire l'Avis provinciale nei prossimi tre anni.

Personalmente credo che questo gruppo direttivo possa contare su una posizione di favore, ma debba al contempo affrontare sfide impegnative.

La prima gli deriva dalla preziosa eredità lasciata dal precedente gruppo direttivo, lasciato che sarà indispensabile per progettare il lavoro del prossimo triennio; le sfide non possono che derivare dalla irrinunciabile necessità di soddisfare le crescenti richieste di sangue, nonché dal ruolo sempre più complesso cui sono chiamate le associazioni di volontariato che operano nel campo socio-sanitario.

La nostra Avis provinciale dovrà essere valido supporto per le 35 sezioni comunali, specie verso quelle più piccole e meno dotate di risorse, ma al contempo dovrà dimostrarsi autorevole e credibile interlocutore verso le strutture organizzative superiori.

Un compito non semplice, che tuttavia potrà essere portato avanti con l'impegno e la buona volontà di tutti.

E se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, c'è da credere che il mandato venga opportunamente ed entusiasticamente onorato.

Giovanni Pelonghini
[Consigliere Avis provincia di
Pesaro-Urbino]

ANCHE LE MARCHE ALLA PRIMA FESTA NAZIONALE SULLA NEVE

Il Gruppo Giovani Nazionale ha organizzato dal 1 al 4 febbraio scorso, la seconda edizione delle Avisiadi, tenutesi per la prima volta sulla neve. Il luogo prescelto è stato lo splendido scenario della cittadina di Andalo (TN), dove sono confluiti i Giovani Avisini di tutta Italia, che si sono battuti alacremenente per portare alla vittoria la propria squadra.

I giochi si sono svolti sia all'interno del bellissimo palazzo del ghiaccio, che all'esterno sopra un'abbondante e candido manto nevoso. Per l'occasione, il comitato organizzatore aveva studiato una serie di prove, che i vari concorrenti hanno dovuto affrontare. Esse prevedevano: lo slalom gigante, le costruzioni di neve, la staffetta con le ciaspole (racchette da neve), il broomball (gioco simile all'hockey su ghiaccio), il tiro al palloncino, lo slittino "impedito" e l'amore tra gli avisini (trasporto di cuori di polistirolo su uno slittino da neve, mentre gli avversari dovevano bersagliarli con palle di neve).

Potevano mai mancare i ragazzi delle Marche? Certamente no! Infatti, armati di buon spirito di combattimento, undici ragazzi della nostra Regione (cinque della nostra Provincia), coadiuvati dal sottoscritto e dal responsabile Regionale Giovani Giovanni Pelonghini, si sono dati battaglia in quello di Andalo, supportati da un discreto numero di fans. Tra loro spiccava la vigile presenza del Presidente Regionale Enrico Morli.

La nostra squadra era composta da: per la Provincia di Pesaro e Urbino Silvia Paiardini, Francesca Pedini e Giovanni Panzieri (Avis Pesaro), Andrea Marzi ed Andrea Moscardi (Avis Cagli); per la Provincia di Ancona Pietro Santoni (Avis Sassoferrato) ed Andrea Cerioni (Avis Moie); per la Provincia di Macerata Daniele Lettina (Avis Civitanova); per quella di Ascoli Piceno, Rebecca Acciarri e Simone Simonelli (Avis Ascoli). Anche altre persone pur non partecipando direttamente alle gare, sono accorse all'evento, magari solo per sciare,

per respirare aria buona o per godere della nostra allegra compagnia (modestia a parte!). Purtroppo il risultato finale non è stato dei migliori, ci siamo infatti posizionati al nono posto. Nonostante ciò, abbiamo però ottenuto enormi soddisfazioni a livello umano: eravamo infatti il gruppo più solidale, unito, gioioso ed allegro di tutti. Inoltre, tale piazzamento ci ha reso consapevoli delle nostre lacune ed è per questo che saremo sicuramente più pronti e agguerriti per la prossima edizione. Confidando in una maggiore partecipazione di Giovani alle prossime Avisiadi, vi saluto con un detto tipicamente di montagna: "la grappa fa buon sangue e.....mette tanta allegria". Quindi se vi volete divertire e rimanere "allegri" unitevi a noi. A presto ed in bocca al lupo!

*Flavio Valli
(Responsabile Giovani Provinciale)*

SECONDO CORSO DI FORMAZIONE DIRIGENTI AVIS!

L'Avis Regionale Marche, dopo il corso di formazione tenutosi all'Hotel Savoy a Pesaro ad ottobre 2000 ha programmato un nuovo corso a **Senigallia per i giorni 6 e 7 ottobre** prossimi. I corsi saranno, in contemporanea, due: il primo più generalista sarà focalizzato sulla storia associativa dell'Avis, sull'etica della donazione, sulle motivazioni filosofiche e culturali che sottendono il volontariato; il secondo, più specialistico, esaminerà gli aspetti legali, fiscali ed amministrativi del settore "non-profit".

Le modalità di adesione ai corsi saranno presto illustrate nei dettagli, a ciascuna Avis, da parte del Responsabile Area Formazione Marche, Giuseppe Fattori.

E' auspicabile che la partecipazione ai corsi sia numerosa e fortemente motivata, per accrescere sempre più la professionalità di coloro che operano nell'Avis: passaggio fondamentale per rafforzare la cultura associativa e l'efficacia operativa del nostro sodalizio.

Nell'esclusivo interesse di coloro che necessitano di sangue.

Silvia Melini



26 OTTOBRE 1986 GEMELLAGGIO DONATORI SANGUE A.V.I.S. PESARO - A.D.V.S. STARANZANO

Amici Avisini, gli anni passano veloci e nella nostra associazione fortunatamente c'è un continuo ricambio di nuovi donatori. Vogliamo rivolgerci a questi nuovi soci che conoscono poco, o nulla, della nostra associazione per far conoscere un episodio della nostra storia: il gemellaggio "AVIS Pesaro - ADVS Staranzano".

Nacque nel 1986 in seguito, purtroppo, ad un fatto luttuoso verificatosi un anno prima, quando un pullman proveniente dalla cittadina in provincia di Gorizia, precipitò in una scarpata sulla A 14 vicino a Santa Veneranda. In quella occasione morirono 10 persone, numerosi furono anche i feriti che, ricoverati negli ospedali di Pesaro e Fano, ebbero bisogno di sangue. I donatori dell'AVIS di Pesaro e Provincia si mobilitarono e come sempre fecero il loro dovere. Gli abitanti del piccolo centro Giuliano non dimenticarono l'impegno e la generosità dei volontari pesaresi, tanto che invitarono una delegazione di donatori alla loro festa sociale; invito da noi ricambiato il 26 Ottobre 1986 quando venne ufficializzato il gemellaggio.

Si tratta di un legame di amicizia nato dalla solidarietà, con lo scopo di promuovere scambi culturali, sociali e sviluppare la comprensione, l'amicizia, la fratellanza fra i donatori di sangue e gli abitanti delle due città: Pesaro e Staranzano.

Il legame si è sempre più consolidato nel tempo, ed è nostro auspicio che il calore di questa amicizia sia sempre più sentito e tramandato alle nuove generazioni di donatori. Per raggiungere questo obiettivo auspichiamo che i giovani possano interscambiarsi visite fra le due città, magari anche con iniziative sportive di giovani e giovanissimi (mini-basket, baseball, pallavolo, ecc..).

Vogliamo ringraziare coloro che si sono adoperati per la buona riuscita di questo gemellaggio (sotto sono riportati i componenti dei Consigli Direttivi in carica in quel momento) con in primo luogo i due presidenti Giuseppina Zamar Braidot ed Enzo Frulla e il sindaco di Staranzano Lorenzo Papais, e coloro che continuano tutt'ora a tener vivo questo legame, come l'attuale sindaco di Staranzano Giorgio Nogherotto, il presidente Giorgio Vittori e il Consiglio Direttivo attualmente in carica.

Gianfranco Battistini

CONSIGLI DIRETTIVI IN CARICA AL MOMENTO DEL GEMELLAGGIO

Componenti Consiglio Direttivo A.D.V.S. Staranzano

Braidot Nordilio
Colautti Luciano
Furlan Renzo
Pillon Enzo
Pin Federico
Sturni Livio
Zamar Braidot Giuseppina

Componenti Consiglio Direttivo A.V.I.S. Pesaro

Acacia Scarpetti Nello
Cestari Flaminio
Dal Rio Antonietta
Del Monte Giulietta
Filippini Rodolfo
Frulla Enzo
Gelsi Alteo
Genga Daniela
Marchesani Michele
Piatti Maria Pia
Vacca Mario



Il Presidente Zamar Braidot Giuseppina



L'attuale Sindaco Giorgio Nogherotto (in primo piano) e il presidente Giorgio Vittori

LA SOCIETÀ CICLISTICA PESARESE SI PRESENTA!

Rituale presentazione in Piazza del Popolo a Pesaro per la Società Ciclistica Pesarese, che per il terzo anno ha scelto questo sito per manifestare la propria presenza al pubblico pesarese. E' doveroso ricordare il gemellaggio in atto tra la SC Pesarese e la Sezione A VIS di Pesaro, unione che va avanti già da tre anni, grazie alla disponibilità di Gianfranco Battistini e la passione ciclistica di Ario Costa, che è anche un assiduo praticante del nostro sport. Questa collaborazione consente allo staff della Ciclistica Pesarese di portare un valido esempio di solidarietà ai propri ragazzi, i quali sin da piccoli vengono a conoscenza di questa importante associazione che si preoccupa del bene di tutti, senza discriminazioni; al tempo stesso i dirigenti AVIS possono contare sull'arrivo di nuovi giovani volontari nei prossimi anni.

Le redini della formazione biancorossa sono affidate per la terza stagione a **Enzo Canuti**, coadiuvato dai Vicepresidenti **Stefano Nicolini** ed **Evaristo Lisotta** (il qual: funge anche da accompagnatore del team esordienti); il ruolo del Segretario è affidato ancora a Giampiero Bellucci. I tesseramenti nel pesarese lievitano di anno in anno, e così nel 2001 la Società Ciclistica Pesarese ha potuto schierare ben 35 vessilliferi, suddivisi nelle categorie giovanissimi, esordienti e allievi. Cominciamo dai più piccoli, il cui responsabile tecnico è l'esperto **Franco Gabbani** che coordina la squadra giovanissimi composta da 11 elementi: Battisteri Andrea, Di Benedetto Morena Italia, Curzi Dario, Ricci Roberto, Foschi Daniel, Di Lauro Matteo, Curzi Alessandro, Tommassini Fabio, Paolini Gianluca, Domenicucci Christian, Mariani Michael. Gli esordienti sono affidati a **Fabrizio Cecchini**, per il sesto anno nello staff biancorosso, che può contare su 11 ragazzi: gli esordienti al primo anno nella categoria saranno Andres Pascucci, Enrico Nicolini, Luca Gattoni, Alberto Capponi, Enrico Vagnini, Andrea Battazzo; al secondo anno, con già all'attivo una discreta esperienza e una gran voglia di far bene, gareggeranno Daniele Vaccarini, Marco Biagini, Michael Lisotta, Matteo Fedrighelli, Michele Mariotti.

Insieme agli esordienti, la squadra allievi è la formazione più attesa secondo il Presidente Canuti, il quale ha affermato di avere captato nei ragazzi una grande voglia di allenarsi e una viscerale passione per questo sport. Agli ordini di **Luca Cassiani**, ex dilettante plurititolato e più volte ad un passo dal professionismo, saranno Federico Canuti, figlio d'arte ed in possesso di una grande condizione di forma, che gli permetterà di battagliaire nei prossimi mesi, in occasione delle gare più dure; Marcello Di Benedetto, tre volte vincitore nella passata stagione, troppo spesso sfortunato nel 2001, ma atteso ad una prossima vittoria; completano il lotto Luca Baldini, Daniele Giuliani e i debuttanti Jacopo Colarizzi e Marco Bonetti.

E' in programma l'organizzazione della manifestazione per esordienti e allievi, all'interno della Sagra delle Pesche di Montelabbate, per il 22 luglio; inoltre il 5 agosto verrà allestita una gara per giovanissimi a Villa Ceccolini.

Infine, è doveroso ricordare le aziende sostenitrici, che permettono ai ciclisti pesaresi di svolgere la loro attività tranquillamente: sono in tutto nove, capeggiate dalla COMPOMEC di Adrio Baldini, la SIM Prefabbricati di Alfredo Pierfelici, la ditta di costruzioni edilizie Mulazzani G&G, la STEMAS, la ETA di Di Dario, la PNEUMATEC, BSP, STARPLAST di Potenza Picena, la Cicli Olivieri di Montecchio, che fornisce l'assistenza meccanica ai ragazzi.

Bellucci Pierpaolo



RENATO GIRELLI

Il nostro periodico "Travisando" non può esimersi dal presentare in ogni suo numero un personaggio pesarese.

Questa volta, vogliamo parlarvi di una persona molto cara e molto vicina a noi donatori e di riflesso per quello che ha fatto nella sua lunga vita, degna di essere amata da tutta la città.

Parliamo amici, del Cav. Renato Girelli, che essendo nato il 22 marzo 1911 ha compiuto proprio quest'anno 90 anni. Della sua vita privata diciamo solo che ha svolto la sua attività lavorativa alla Camera di Commercio di Pesaro, è padre di tre figli con carriere molto prestigiose, ma soprattutto amici dell'AVIS.

Vogliamo parlarvi del "piccolo grande uomo" Renato Girelli Dirigente AVIS.

L'AVIS a Pesaro nasce con lui, magari se andiamo a leggere la nostra storia vediamo comparire anche molti altri nomi, tutti degni di essere ricordati: Dott. Giorgio Fontana, Prof. Filippo Fratini, Prof. Giuseppe Rettani, Prof. Antonio Pavoni, ecc., medici del nostro ospedale che hanno dato impulso a quella che era allora "l'Associazione Comunale Datori di Sangue".

I primi donatori Pesaresi sono sette e il nostro personaggio è fra questi.

Egli si prodiga per allargare la cerchia di questi "pionieri" e grazie anche ad altri benemeriti, ottiene buoni risultati ma non abbastanza da poter soddisfare le pressanti necessità del momento.

Questi uomini effettuano donazioni in modo anomalo (secondo le attuali normative) cioè ogni volta che vi è la necessità; cosicché uno di loro sembra abbia donato 763 volte, altri meno ma non di tanto. Ebbene, in questo difficile avvio, vediamo "il nostro Renato" darsi un gran da fare per trovare nuovi donatori e lottare per l'organizzazione con i vari Primari Ospedalieri (non esisteva ancora il Servizio Trasfusionale, ma si donava nei singoli reparti) per far sì che non si approfittasse del gran cuore di questi donatori eccezionali, i quali, non essendoci una normativa precisa, accorrevano quando venivano chiamati.

Il 30 giugno 1947 nasce l'AVIS Comunale Pesaro e naturalmente "lui" è il traghettatore della neonata associazione, fino al 1951, quando viene eletto il primo Consiglio Direttivo.

Vi lascio immaginare amici, le

inenarrabili difficoltà che si dovettero superare, tant'è vero che le riunioni si tenevano sotto gli alberi del parco dell'Ospedale, non vi erano mezzi finanziari, e i donatori venivano "compensati" con un pranzo presso la cucina dell'Ospedale.

Ma "lui", da buon timoniere, riesce a portare la "nostra barca" verso una struttura vera e propria che nasce appunto con l'elezione di un Consiglio Direttivo una sede associativa, un'autoemoteca e un Servizio Trasfusionale. Gettate le basi, Renato non si ferma, si rinnovano i Consigli, cambiano i presidenti, ma "lui" è sempre lì: amministratore, economo, segretario, consigliere. Nel 1956 nasce l'AVIS Provinciale, e indovinate un po' chi ne è il promotore e ne diventa il primo segretario, e lo resterà per tanti anni? Lui, il "nostro Renato".

La nascita dell'AVIS Provinciale è il segnale che anche in Provincia si stanno gettando le basi per la creazione di nuove realtà associative e il "nostro uomo" è pronto a mettere la sua esperienza al servizio di tutti quei Comuni che la richiedono, e tante AVIS Comunali sono nate grazie a "lui".

Siccome il suo lavoro, la famiglia, e l'AVIS non a s s o r b o n o abbastanza le sue i n e s a u r i b i l i energie, egli trova il modo di fondare l' A . I . D . O . (Associazione Italiana Donatori Organi) e per tanti anni ne è p r e s i d e n t e Provinciale.

Tra una cosa e l'altra, ricopre per diversi anni la carica di Presidente del "Unione Nazionale Mutilati Per Servizio", guadagnandosi la nomina di Cavaliere.

Egli è stato anche

un attivissimo sindacalista, incarico svolto con competenza e dedizione, tanto che nel 1956, nel corso della rivolta Ungherese, si adopera attivamente in favore delle vittime della repressione.

Passati gli anni è diminuito ovviamente il suo impegno ma non il suo entusiasmo per l'AVIS, tanto che non vi è manifestazione a cui egli non partecipa, prodigo di consigli per noi che cerchiamo di essere alla sua altezza e degni di lui, portando avanti ciò che egli con tanta passione ed amore ha creato.

Come abbiamo più sopra ricordato, egli quest'anno 2001 ha compiuto 90 anni che noi Avisini della Provincia abbiamo festeggiato durante l'Assemblea Provinciale, con la freschissima notizia che il Presidente della Repubblica aveva conferito al Cav. Renato Girelli la distinzione onorifica di "Commendatore al Merito della Repubblica" per gli altissimi meriti conseguiti in campo sociale.

Grazie Cavaliere e Commendatore Renato, l'AVIS e la città di Pesaro ti amano e ti ringraziano.

Gianfranco Battistini



GIORNATA DI RIPOSO E PERMESSO GIUSTIFICATO PER LA DONAZIONE DI SANGUE

Donatori di sangue, che cosa dice la legge

I lavoratori che cedono il loro sangue gratuitamente {nel quantitativo, minimo di 250 grammi) per trasfusioni dirette o indirette o per l'elaborazione dei derivati del sangue ad uso terapeutico hanno diritto ad un riposo di 24 ore decorrente dal momento in cui sono assenti dal lavoro {art. 1, L. n. 584/1967; artt. 1 e 3, D.M. 8 aprile 1968) ed alla corresponsione per la giornata del salasso della normale retribuzione {da assoggettarsi a ritenute fiscali e non anche a contribuzione previdenziale) {art. 2, L. n. 584/1967).

La retribuzione giornaliera è determinata, ex art. 4, D.M. 8 aprile 1968;

- per gli operai, con gli stessi criteri previsti per la determinazione del trattamento per festività nazionali;
- per gli impiegati e, più in generale per i retribuiti in misura fissa, dividendo la retribuzione mensile per 26 (sull'argomento v. anche INPS circ. n. 134374/1981; n. 134367/1981).

Quale certificazione deve esibire il lavoratore?

In ogni caso l'effettuazione della donazione cui è sottoposto il dipendente ai fini del riconoscimento dei diritti suestipiti (giornata di riposo e normale retribuzione), deve essere certificata, ai sensi dell'art. 14, L. n. 107/1990, al datore di lavoro dal servizio di immunoematologia e trasfusione o del centro trasfusionale dell'unità di raccolta.

Qualora la donazione, per motivi di ordine sanitario, non possa essere effettuata ovvero venga effettuata solo parzialmente, il medico addetto al prelievo dovrà rilasciare al lavoratore stesso un certificato con l'indicazione del giorno e dell'ora, attestante la mancata o parziale donazione (art. 7, D.M. 8 aprile 1968).

Si può ritenere, pur con le cautele del caso, che in tali casi non ci sia l'obbligo di retribuzione, pur essendo l'assenza da considerarsi giustificata.

La legge n. 107/90 ha stabilito che i contributi relativi alla retribuzione della giornata di donazione sono accreditati figurativamente.

L'INPS, con circ. n. 144/90, aveva inteso dare applicazione alla norma a partire dal 27 maggio '90, data di entrata in vigore della legge. Ma la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 52/92, ha stabilito che il diritto all'accredito figurativo va riconosciuto anche per i periodi precedenti.

Non ci sono limiti per quanto riguarda il numero delle giornate da accreditare. Ma, secondo le norme sanitarie, non sono accettabili donazioni offerte prima che siano trascorsi tre mesi dal prelievo precedente.

SICURI E ASSICURATI! INFORMATIVA AI SOCI DONATORI

Se vi succede qual cosa prima durante e dopo il prelievo o gli accertamenti sanitari obbligatori, dovete sapere che la normativa del settore prevede una copertura assicurativa.

Sarà necessario segnalare eventuali eventi alla vostra sede AVIS o al Centro Trasfusionale di riferimento.

Per maggior comprensione proviamo ad elencare gli elementi più importanti delle polizze in corso nelle varie USL della Regione, che prevedono sostanzialmente lo stesso tipo di copertura assicurativa a favore dei donatori ed aspiranti donatori di sangue ed emocomponenti.

1) *"L'assicurazione è prestata per le conseguenze delle operazioni connesse al prelievo di sangue, controllo clinico strumentale e di laboratorio (infezioni in genere, flebiti, periflebiti, ematomi, embolie), nonché per infortuni a termine di polizza che colpissero i donatori (iscritti od occasionali) nell'ambito dei locali in cui si effettuano le suddette operazioni, e durante il tempo necessario per il trasferimento con tutti i mezzi di locomozione, pubblici o privati (esclusi gli aerei), dalla propria abitazione (o luogo di lavoro) alla località in cui deve essere effettuato il prelievo e viceversa, salvo per i donatori occasionali per i quali la copertura dei rischi di trasferimento è limitata agli infortuni connessi al prelievo e durante il viaggio di ritorno".*

2) *Ciascun donatore si intende assicurato per le seguenti somme:*

- | | |
|--|------------------------|
| • per il caso di morte da infortunio | lire 500.000.000 |
| • per il caso di invalidità permanente da infortunio | lire 500.000.000 |
| • per il caso di inabilità temporanea | lire 150.000 al giorno |

Amici donatori i rischi da donazione sono pressoché inesistenti ma intanto sapete che c'è una copertura assicurativa speriamo di non averne mai bisogno. "Tocchiamo ferro"

il Consiglio Direttivo

DONNA & DONAZIONI

Esistono differenze dei tempi di recupero dopo la donazione, tra uomo e donna?

In linea di massima, no. I tempi di recupero sono relativamente brevi in entrambi i sessi, posto che la donatrice, come il donatore, segua un corretto regime alimentare e svolga una normale attività fisica.

Per la donazione di sangue intero, tuttavia, i tempi di recupero possono essere maggiori per quelle donne che hanno un peso corporeo inferiore e riserve di ferro meno cospicue, specie se in età fertile e con cicli mestruali abbondanti. Riguardo alla donazione di plasma o piastrine, i tempi sono simili e in due-tre giorni la donatrice, come il donatore, ricostruisce la componente liquida sottratta con la donazione.

Perché io, che sono una donna giovane in età fertile, non posso donare sangue intero più 2 di volte all'anno?

La normativa vigente fissa in due all'anno le donazioni di sangue intero per le donne in età fertile e in 90 giorni l'intervallo minimo tra due donazioni. La cosa migliore sarebbe una donazione ogni sei mesi. Tale disposizione è resa necessaria dal fatto che fisiologicamente la donna, a causa del flusso mestruale, ha minori riserve di ferro e che con la donazione di sangue intero il ferro viene ridotto.

È comunque possibile effettuare una donazione di plasma (o piastrine) tra le due donazioni di sangue intero. Questo perché la donazione di plasma implica il prelievo della sola componente liquida del sangue, componente che si ripristina nel giro di due-tre giorni e non sottrae ferro alla donna.

Per quale motivo c'è molta richiesta di donazioni di piastrine? Come donna ho particolari problemi ad effettuarle?

La donazione di piastrine da singolo donatore ha assunto un ruolo di primaria importanza in questi ultimi anni nella terapia di supporto trasfusionale dei pazienti ematologici ed oncologici.

Il Servizio Trasfusionale organizza quotidianamente una programmazione delle unità di aferesi, secondo il numero delle richieste pervenute e il gruppo sanguigno richiesto. Le donne possono effettuare la donazione di piastrine se rientrano nei criteri di selezione stabiliti per le procedure di aferesi, quali il peso corporeo superiore a 50 Kg., valido accesso venoso, numero di piastrine uguale o superiore a 200.000, assenza di patologie emorragiche.



*dono di sangue
 dono d'amore
 dono di vita*

IL BENE NON FA NOTIZIA

E' vero, il bene che viene realizzato dai singoli o dalle varie associazioni di volontariato non fa notizia. Può essere anche un bene costante, continuo, preciso, puntuale: non importa, non fa notizia.

La notizia va gridata, deve fare clamore per renderla più penetrante; però non ha radici, ne esce distorta e perso quel primo momento di euforia giornalistica o televisiva, passa subito nel dimenticatoio comune, non rende più, non fa più "notizia".

Ecco allora lo spazio esagerato per la rapina, il raccapriccio, lo stupro (meglio se di mezzo c'è un minore), le ultime novità sulla clonazione e la tripla fecondazione in utero preso in affitto magari dalla suocera.

Se questo è il continuo scenario su cui far leva per fare notizia a qualunque costo, quale terreno si prepara per i giovani? A chi bisogna affidare l'impegno di educare alla solidarietà, al bene comune, al sacrificio per il bene comune? Infiniti invece sono gli episodi di vero eroismo: silenzioso, quotidiano, attento, scrupoloso, realizzato da famigliari o da persone qualsiasi nei confronti di parenti o di perfetti sconosciuti. Si può allora destinare uno spazio riservato alle buone azioni, ai gesti generosi, alle iniziative di solidarietà?

Perché noi stessi allora non cominciamo a rifiutare quella stampa o quel canale televisivo paparazzo o scandalistico, e preferire quello meno superficiale e quello più solidale, dove questa problematica viene trattata e proposta, con tutti gli sforzi per far capire che il bene non fa notizia ma deve essere continuato e con sempre maggiore coraggio ed entusiasmo.

RICORDI DI UN DONATORE

Quale gioia quando mi dissero che mia moglie, all'ospedale in maternità, aveva bisogno di una trasfusione di sangue! Si ho detto bene: la gioia della donazione a mia moglie. La gioia si è poi raddoppiata perché in quella occasione (anno 1967) è nato il primo figlio e sono diventato poi donatore AVIS!. Ecco il momento che mi ha toccato e mi ha fatto capire l'importanza della donazione. L'importanza cioè di dare parte di se stessi agli altri in necessità.

Per donare a chi ha bisogno non è necessario essere industriali, manager, ecc...E' una cosa che possono fare tutti, dall'operaio al dirigente.

Leggendo il Vangelo secondo Marco al c.p. 12, 41/44 si legge:

...e sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molto. Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. Allora, chiamati a se i discepoli, disse loro: "in verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva".

Facciamo anche noi come la vedova: diamo tutto quello che abbiamo, cioè la nostra disponibilità, e la nostra donazione.

Mi rivolgo a voi giovani che siete sempre alla ricerca di cose nuove, di cosa fare, dove andare, (quanti problemi!) vi dico: VENITE all'AVIS,

fate la PRIMA donazione, poi superata questa barriera del primo impatto, sono sicuro che vi iscriverete quali donatori.

E allora voglio augurarmi che farete quello che anch'io ho fatto, anzi di più, potrete svolgere tante attività entrando nel Consiglio Direttivo o portare la vostra collaborazione dall'esterno.

Quando in P.le Cinelli c'era il comando dei Carabinieri, per qualche motivo si entrava a testa bassa, ora che lì dentro c'è l'AVIS si entra e si esce sempre a TESTA ALTA. Ci sono 1000 modi per aiutare chi ha bisogno, iscriversi all'AVIS è uno di questi!

Mario Balletti

AVVISI!

AI DONATORI ISCRITTI ALLA SEZIONE AVIS COMUNALE "G.FONTANA " DI PESARO

Il Consiglio Direttivo dell'Avis Comunale "G. Fontana" di Pesaro comunica ai soci la decisione scaturita dall'Assemblea annuale del 3 Marzo 2001 di non effettuare la Festa Sociale nel corrente anno con l'obiettivo di uniformarci a quelle che sono le realtà di tutte le altre consorelle che hanno cadenza pluriennale.

Con il numero di Travisando che uscirà a fine anno verrà comunicata la data della prossima Festa Sociale.

Si comunica che è stata effettuata una convenzione con la società "MODI & MODA" con sede in *Montelabbate, via Kennedy, 1-Tel.0721/472512 Fax 0721/9087182.*

Elenchiamo di seguito i punti salienti della convenzione:

1. La società MODI & MODA consente agli appartenenti all'Avis comunale di Pesaro l'accesso presso il punto vendita sopra indicato nella forma di vendita al dettaglio.
2. Per usufruire della convenzione gli appartenenti all'Avis dovranno essere muniti di speciali tessere di riconoscimento rilasciate dalla Società MODI & MODA.
3. La vendita convenzionata si intende estesa anche ai parenti del titolare della tessera, solo se componenti il nucleo familiare, qualora i componenti del nucleo familiare si presentino senza essere accompagnati dal titolare della tessera dovranno esibire detta tessera e dimostrare di essere componenti il nucleo familiare.
4. L'inottemperanza degli obblighi di cui al punto 3 potrà comportare, in caso di recidiva il ritiro della tessera dalla semplice richiesta della Società MODI & MODA.
5. A seguito della legge 30.12.1996 n° 675 relativa alla Privacy si informano gli appartenenti all'Avis che i dati riportati sulle tessere saranno utilizzati solo per fini statistici della società MODI & MODA e non saranno divulgati da nessuno.
6. Le vendite verranno effettuate solo per contanti e a prezzi fissi, ricordando che il punto vendita per le vendite convenzionate resterà aperto tutti i giorni feriali ad esclusione del lunedì mattina.

Per ulteriori chiarimenti contattare la Sig.ra Salvatori Antonietta (responsabile del punto vendita di Montelabbate).

Le tessere si possono ritirare presso la Sezione Avis "G. Fontana" di Pesaro Tel. 0721/31466 chiedendo del segretario Battistini Gianfranco o presso il punto vendita presentando la tessera di socio donatore della nostra sezione.

NUOVI ISCRITTI ANNO 2000

1. ANDREANI DAVIDE
2. ANDREATINI SAMUELE
3. ARDUINI GIANCARLA
4. BACELLI ELENA
5. BAIONI LUCA
6. BALDINI GIOVANNA
7. BALDUCCI GIANCARLO
8. BARBANTI GIUSEPPE
9. BARBIERI MASSIMO
10. BARCELLI MICHELA
11. BEDOSTI LAURA ANGELICA
12. BENOCCI LORENZO
13. BERSANETTI MAURA
14. BIGI LUCA
15. BOIANI CHIARA
16. BRUNETTI GIUSEPPE
17. BRUNI ANDREA
18. CAMPANELLI IVAN
19. CAPPANNA LORIS NATALE
20. CARDINALI CLAUDIA
21. CARDINALI LARA
22. CARDINALI PAOLO
23. CARLONI MATTEO
24. CARLONI STEFANIA
25. CARRERA ALESSANDRO
26. CASTALDO CARLO EDUARDO
27. CECCHINI EMMA
28. CIABOCCHI MATTEO
29. CLERI ENRICO
30. CODEVILLA GIANLUCA
31. D'ANGELO DAVIDE
32. DE VIVO GIULIO
33. DEL BIANCO LAURA
34. DEL TINTO SANDRO
35. DI ANDREA RAFFAELLA
36. DONATI TOMMASO
37. ERCOLESSI FILIPPO
38. FACCHINI CHRISTIAN
39. FANTINI GIORGIA
40. FARINA ANDREA
41. FARINELLI MARCO
42. FARONI GIULIO
43. FARONI LUCA
44. FATTORINI PAOLA
45. FATTORINI ROBERTA
46. FAVORITI RUDI
47. FERRI FRANCESCO
48. FERRI GIORGIO
49. FERRI MIRKA
50. FILIPPINI CECILIA
51. FOSCA ROBERTA
52. FOSCHI ARNALDO
53. FRANCOLINI VALERIA
54. FRATERNALI GRILLI STEFANO
55. GABALLO DANILO
56. GALLUZZI ANDREA
57. GASPERONI PIETRO NATALE
58. GATTICCHI PAOLO
59. GEMINIANI ETTORE
60. GENGA FILIPPO
61. GENNARI FEDERICO
62. GENNARI NOEMI
63. GILI ROBERTA
64. GIOACCHINI STEFANO
65. GIOMARO MARGHERITA
66. GIOMBANI LETIZIA
67. GIORDANO NUNZIO
68. GIORGI LAURA
69. GIORGI MARCO
70. GIUNTA MAURO
71. GRAMOLINI LANFRANCO
72. GUERRA GIADA
73. IAFRANCESCO FRANCESCA
74. IAFRANCESCO GIUSEPPE
75. ITALIANI IVAN
76. LANI CORRADO
77. LANI SAURO
78. LAZZARINI LUCA
79. LITTI CLAUDIO
80. LOMBARDI MARCO
81. LONGHI DOLORES
82. LUCCARELLI SAURO
83. MACI MAURIZIO
84. MAGI FRANCESCA
85. MAGNONI BARBARA
86. MANCINI MIRCO
87. MARIOTTI ALEXIA
88. MARONNA BRUNO
89. MAZZA FERRUCCIO
90. MELANI BARBARA
91. MENGACCI MASSIMO
92. MICHELI FRANCESCO
93. MONTANARI SARA
94. MONTEROSSO MARCO
95. MORBIDELLI VALENTINA
96. MORETTI PAOLO
97. MOUALLEM HAISSAM
98. NUBILE DAVIDE
99. OZER MEHMET
100. PAGNINI ROSSELLA CATIA
101. PAGNINI SARA
102. PALAZZI PAMELA
103. PANZIERI ELENA
104. PAZZAGLIA FABRIZIO
105. PENNACCHINI LAZZARO
106. PERGAMO ROBERTO
107. PERUGINI FRANCESCO
108. PICCININI MARIO
109. PODRINI LUCA
110. PROCACCINI MAURO
111. RAGGI FRANCESCO
112. RASTELLETTI RAFFAELLA
113. ROMANI ROMANO
114. ROSSI GRAZIA
115. SABATINI LUCIA
116. SANCISI SIMONE
117. SARTI MICHELA
118. SCHIARATURA MAURO
119. SCROSTA CLARETTA
120. SERAFINI ROBERTA
121. SEVERI ANNALISA
122. SIMONCELLI LUCIO
123. SIMONCELLI SAVERIO
124. SPERANZINI LAURA
125. SPINA PIETRO
126. TANCINI PATRIZIA
127. TERENCE ANDREA
128. TONELLI SANDRO
129. TRIPOLI ANTONINO
130. UGOLINI ETHEL
131. UGOLINI GILBERTO
132. UNGARO GIOVANNA
133. VALENTINI DONATELLA
134. VALENTINI FILIPPO
135. VENNARINI GIANLUCA
136. VIMINI PAOLO
137. VIMINI SILVIA
138. VITALI ALDO
139. ZANNETTI LIBERO

LA SICUREZZA DEL SANGUE
COMINCIA DA ME
SARO' ANCH'IO
UN DONATORE PERIODICO

MA LO SAPEVATE CHE . . . ?

Abbiamo il Presidente AVIS più alto del mondo?

venite a verificare in sede.



Donare sangue è un messaggio d'amore per la vita



TELEFONIA DI RICCI CARLO



Telefonia fissa

Internet

Cordless

Centralini

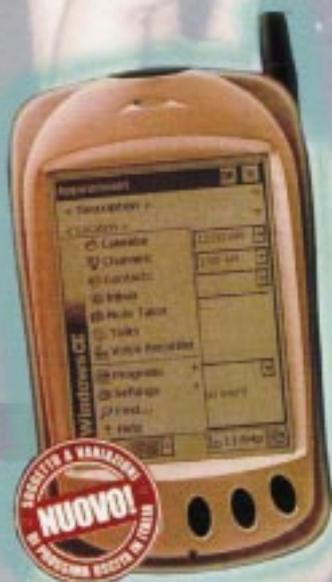
Fax

Ricariche

Attivazione abbonamenti

Abbonamenti aziendali

Accessori per cellulari



RIVENDITORE AUTORIZZATO

omnitel
telecomunicazioni cellulari

**La telefonia
per tutte le stagioni**

TELEFONIA di Ricci Carlo
61100 Pesaro - Viale dei Partigiani, 8
Tel. 0721/30018 - Fax 0721/30072

Il tuo sangue.
E la vita
rinasce...

AVIS

ASSOCIAZIONE
VOLONTARI
ITALIANI DEL SANGUE

...ci vediamo
all'AVIS?



e ...

*Ricorda! D'estate
la solidarietà
non va in ferie!*